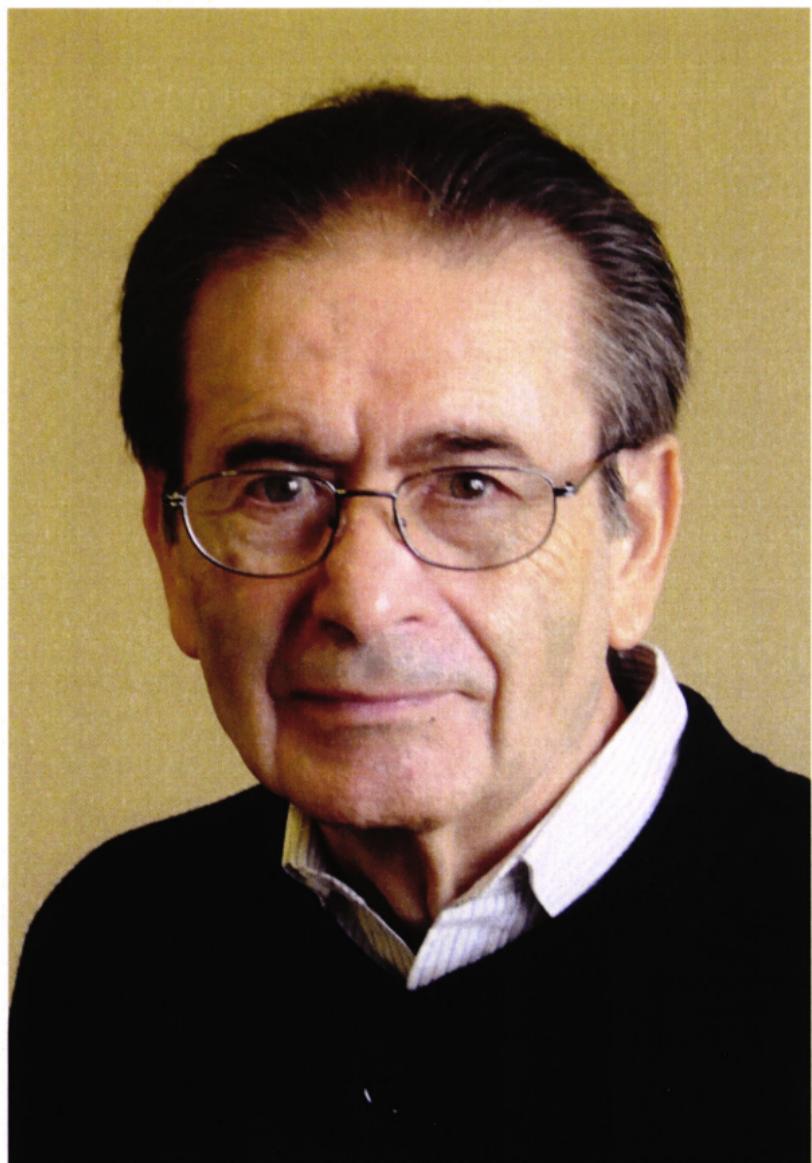


OPERA SALESIANA "S. CUORE"
Via del Bosco, 71 - Catania-Barriera



Sig. Ugo Cena
Salesiano-Coadiutore

* Torino, 30 ottobre 1935

† Catania, 22 agosto 2013

In modo mite, silenzioso, senza disturbare il Sig. Cena ci ha lasciati nelle prime ore del mattino del 22 agosto 2013. Una malattia lunga e progressiva ha segnato gli ultimi anni della sua vita riducendo, in modo sempre più evidente, la sua autonomia e il suo benessere. E nonostante ciò non è mai mancata al Sig. Ugo quella sua intensità, quel suo sorriso mite, luminoso, quello sguardo buono che lo hanno accompagnato per tutta la sua vita. Un lungo cammino di sofferenza certamente, ma anche di intensa cura e fraternità da parte dei confratelli e della comunità tutta del Sacro Cuore di Barriera. D'altro canto non si poteva che voler bene ad un confratello buono, sereno che da cinquant'anni incarnava l'identità stessa dell'Istituto e dell'opera salesiana di Barriera. Eloquentemente sottolineano questo aspetto, l'abbraccio e l'amore della comunità verso il fratello bisognoso le nostre Costituzioni (art. 54) "La comunità sostiene con più intensa carità e preghiera il confratello gravemente infermo. Quando giunge l'ora di dare alla sua vita il compimento supremo, i fratelli lo aiutano a partecipare con pienezza alla Pasqua di Cristo".

Il Sig. Ugo incarnava, nella sua identità personale, quella singolare invenzione di don Bosco che è la figura del coadiutore salesiano, del laico consacrato per la santificazione e la missione giovanile. Oggi, nella società secolarizzata e livellata sulla dimensione terrena del vivere, risulta difficile comprendere la singolarità di una vocazione maschile di pura consa-

rante gli anni dell'aspirantato ha modo di accostarsi a figure luminose di confratelli coadiutori che segnano la sua vita e gli indicano il cammino. È novizio a Villa Moglia di Chieri dove emette i primi voti nel 1952. Trascorre gli anni del magistero e dell'ulteriore formazione salesiana e professionale come tipografo al Colle don Bosco, la culla della sua vocazione e consegue nel 1955 il Diploma di Maestro d'Arte. Nel 1958 lascia l'Istituto Bernardi Semeria per raggiungere la salubre località di Piossasco dal 1958 al 1961. Ugo ha bisogno di cure per una salute che da sempre ha rivelato una certa debolezza e che richiede cure ed attenzioni. Dopo gli anni di Piossasco i Superiori, come spesso succedeva in quegli anni, lo inviano in Sicilia per sviluppare la preparazione dei ragazzi e dei giovani ad un dignitoso mestiere: si tratta delle scuole d'arte e di mestiere, oggi i centri di formazione professionale. Trascorre tre anni nel centro di Santa Chiara, incaricato del settore grafico (1961-1963) e poi ininterrottamente qui a Barriera, sempre con l'impegno di formatore della grafica, dal 1963 fino al compimento dei 65 anni ma anche dopo ha continuato la sua presenza e il suo interessamento per il settore finchè la salute glielo ha permesso.

Nel periodo di Barriera fu consigliere degli artigiani per 18 anni e membro del Consiglio ispettoriale per due trienni dal 1981 al 1988. Le innumerevoli schiere di ragazzi e giovani che negli anni si sono succeduti hanno sempre apprezzato la sua dedizione, la sua serenità, la sua

competenza e il suo impegno anche come catechista in preparazione alla cresima.

Il sig. Ugo infatti ha donato il suo tempo anche ai ragazzi dell'oratorio ed è stato apprezzato catechista dei giovani più grandi che si preparavano alla cresima.

Notevole il suo profilo spirituale maturato nella esperienza di Dio fatta come consacrato salesiano; con semplicità ha dato alla sua spiritualità salesiana là ricchezza del Movimento dei Focolari che ha seguito con attenzione e che ha saputo innestare nella sua vocazione. La Comunità salesiana di Barriera ha goduto della sua presenza fatta di umiltà, serenità, composizione dei dissidi, ricerca di ciò che unisce anziché di ciò che divide. E il suo amore per Dio, l'unione con Dio di don Bosco che lui ha vissuto si è espressa anche nel servizio ai malati e ai bisognosi che Ugo ha svolto con discrezione e senza mai apparire.

Molte le testimonianze su Ugo Cena ne sentiamo alcune:

“Mi unisco al cordoglio di tutta l'Ispettoria per la dipartita del carissimo Ugo Cena. Sono in comunione con Voi nella Eucaristia di ringraziamento al Signore per il dono di Ugo all'Ispettoria della Sicilia. Era un Confratello dallo sguardo limpido e dalla vita trasparente.

La sua gioia e serenità infondeva confidenza in tutti coloro che lo incontravano. La sua vita si trasformava in testimonianza gioiosa della sua fede e della sua dedizione salesiana.

Eleviamo la nostra preghiera di suffragio perché il Signore gli dia l'abbondanza della Luce eterna. Invochiamo l'intercessione della Vergine Ausiliatrice e di Don Bosco, perché ottengano vocazioni generose e sante alla cara Ispettoria" D. Vittorio Costanzo.

"Le condoglianze più vive per la "partenza" del Sig. Cena, un caro grande amico e confratello. Ci univa una conoscenza e una amicizia di parecchi anni. Abbiamo condiviso esperienze e comunicato le meraviglie della Grazia di Dio nelle nostre vite..."

La lunga sofferenza lo ha purificato, come "l'oro nel crogiolo" per essere pronto a contemplare quel "Volto dello Sposo" da lui scelto, come ideale della sua vita!.. Mi unisco alle preghiere dei confratelli e degli amici e mi dispiace non poter essere presente, perché fuori Sicilia...". don Angelo Grasso.

Aveva espresso ai familiari il desiderio di terminare il suo percorso terreno riposando nella tomba di famiglia a Verolengo (To). Pertanto, su richiesta esplicita del fratello e dei familiari, dopo la celebrazione esequiale a Barriera, il feretro, accompagnato dal Direttore, è partito alla volta del paese natale Verolengo. Lì, il giorno 24 agosto il Direttore ha presieduto la celebrazione nella chiesa parrocchiale del paese alla presenza di familiari, amici, compaesani. Per l'occasione abbiamo compreso come Ugo, nelle visite in famiglia che ogni anno svolgeva nel periodo estivo, non mancava di visitare uno per uno tutti i parenti più stretti zii,

Testimonia di lui tra l'altro, in un scritto fatto pervenire in occasione della morte, don Raimondo Frattallone: *"Ho avuto modo di conoscerlo da molto tempo (siamo quasi coetanei!) perché egli da ragazzo - ed anche quando ritornava in famiglia - frequentava la casa salesiana della Crocetta, dove io, in tempi diversi, ho trascorso alcuni anni. Ogni volta che lo incontravo mi sentivo sostenuto, nel mio sacerdozio salesiano, dal suo sguardo sereno e sorridente, ma soprattutto dalla vita generosa con cui questo mio confratello e amico realizzava la vocazione di "coadiutore di Don Bosco". Riandando ai ricordi del lungo periodo trascorso dal sig. Ugo Cena a Catania, vorrei associarmi a quanti possono testimoniare la sua generosità creativa nell'accogliere i ragazzi che frequentavano il nostro CFP: oltre a preparare accuratamente le prove di laboratorio per ciascuno di loro, irradia il sorriso e la gioia cristiana di chi ha incontrato Cristo. Infatti, nel ricordare la sua personalità, riaffiora in me il volto di una persona infiammata di quel vero amore che lo spingeva ai piedi dell'Eucaristia, e lo inviava ad espandere tra i giovani e tra i confratelli la ricchezza della sua vita di pietà, animata interiormente da un sorriso permanente che rivelava la Luce del Cristo presente nel suo cuore di autentico figlio di Don Bosco"*.

Un percorso lineare, senza complicazioni quello del Sig. Ugo che è nato a Torino il 30 ottobre del 1935. Si accosta a Don Bosco e alla vita Salesiana frequentando il glorioso Istituto Bernardi Semeria del Colle Don Bosco, in una stagione di grande crescita e splendore. Du-

crazione. Ce ne accorgiamo dal ridursi progressivo dei confratelli coadiutori nella Congregazione salesiana. Puntare l'obiettivo sul profilo luminoso del Sig. Ugo ci stimola a non arrendersi, a testimoniare ai giovani di oggi il valore della consacrazione, a perpetuare un dono di Dio senza del quali i Salesiani non sarebbero più autenticamente fedeli a don Bosco.

Il 24 marzo del 1951, al Colle Don Bosco dove il giovane Ugo è aspirante, scrive nella sua domanda per l'ammissione al noviziato: "È il mio desiderio di far parte di questa grande famiglia e per questo chiedo di essere accettato. Le ragioni per cui faccio domanda sono queste:

Perché voglio farmi santo coadiutore. Se non rimango in questa casa non posso farmi tale.

Perché voglio salvare anime e un giorno, chissà se Dio lo permette, di andare Missionario.

Perché voglio, per realizzare questo sogno, essendo apostolo fin d'ora tra i miei compagni, incominciando da ora.

Perché voglio fare tutte queste cose per poi un giorno raggiungere quella Patria che Dio ha preparato alle anime che si consacrano a Lui".

Si tratta di una domanda, ma è già un piano, un progetto di vita che lo ha accompagnato lungo cammino. Vi si legge un disarmante affidamento a Dio, un dono totale nella modestia, quasi nel timore di non riuscire; la linea di partenza di un'anima bella che tale è stata, in fedele semplicità per tutta la vita.

nipoti, cugini e amici di vecchia data e per tutti aveva il dono del sorriso, della testimonianza di Cristo, della parola di conforto e sostegno nelle difficoltà. Ha saputo dare anche alla famiglia, molto credente, la buona testimonianza del consacrato a Dio facendosi portatore di unità, perdono, comprensione.

Adesso il caro Ugo riposa nella tomba di famiglia a Verolengo.

La Comunità esprime un grazie particolare al Sig. Giovanni Guglielmino per l'affettuosa cura con cui lo ha assistito quotidianamente negli ultimi anni, e al Sig. Mario Schilirò da sempre vicino come infermiere e come amico con cui ha condiviso tanto.

Grazie, caro Ugo della tua luminosa mittezza. Sei nella Patria dei tuoi sogni giovanili, nella luce infinita del Dio della vita. Prega per noi e donaci il coraggio e la forza di continuare a lottare e ad amare in Gesù Risorto.

LA COMUNITÀ SALESIANIA
DI CATANIA-BARRIERA

DATI PER IL NECROLOGIO
UGO CENA, Salesiano-Coadiutore
nato a Torino il 30 ottobre 1935
morto a Catania-Barriera il 22 agosto 2013
a 61 anni di vita religiosa.